

“DEPORTAZIONE DI BAMBINI UCRAINI”: LA CORTE PENALE INTERNAZIONALE EMETTE UN MANDATO DI CATTURA CONTRO PUTIN

Publicato il 17 Marzo 2023 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Putin è ritenuto "presunto responsabile del crimine di guerra di deportazione e di trasferimento illegale di bambini in Russia dalle zone occupate dell'Ucraina

ROMA – Un **mandato di cattura con l'accusa di crimini di guerra** nel contesto del conflitto in Ucraina è stato emesso dalla Corte penale internazionale con sede a L'Aia **ai danni del presidente della Russia Vladimir Putin**.

Stando a quanto si apprende da una nota del tribunale, i giudici della camera preliminare II hanno spiccato il mandato nei confronti di Putin perchè il capo dello Stato è ritenuto "**presunto responsabile del crimine di guerra di deportazione e di trasferimento illegale di bambini in Russia dalle zone occupate dell'Ucraina**. I crimini – si legge ancora – sarebbero stati commessi almeno a partire dal 24 febbraio 2022", data del lancio dell'offensiva militare russa in Ucraina. Secondi i giudici "vi sono fondati motivi per ritenere che Putin abbia la responsabilità penale individuale per i suddetti crimini, per aver commesso gli atti direttamente, insieme ad altri e/o per interposta persona", e "per il suo mancato controllo sui subordinati civili e militari che hanno commesso gli atti".

Oltre al capo dello Stato, un mandato di cattura è stato emesso per le stesse ragioni anche nei confronti di **Maria Alekseyevna Lvova-Belova**, commissario per i Diritti dei bambini presso l'Ufficio della presidenza russa.

I giudici della Corte con sede nei Paesi Bassi hanno preso queste decisioni dopo aver accolto le istanze presentate dall'accusa lo scorso 22 febbraio. **Il tribunale de L'Aia indaga su crimini di guerra e contro l'umanità in Ucraina fin dal 2013**, ovvero da prima dell'annessione della Crimea da parte di Mosca e del primo conflitto nella regione orientale nel Donbass.

Il portavoce del Cremlino **Dmitry Peskov**, rilanciato dall'agenzia Riaq Novosti, ha affermato che "**la stessa formulazione del mandato di cattura è inaccettabile**" e ha sottolineato che la Russia "non riconosce la giurisdizione" della Corte penale internazionale, non essendo parte dello Statuto di Roma, il trattato internazionale che ha istituito il tribunale.

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Autore: [Brando Ricci](#)

